

Cresce l'indice di contagio il ministro mette la Liguria in arancione da domani

Dura protesta dei ristoratori che perdono anche gli incassi di S. Valentino

Emergenza Covid: la Liguria torna da domani in zona arancione e lo resterà nei successivi 14 giorni. Lo ha annunciato ieri sera il presidente della regione Giovanni Toti che ha dato notizia della decisione presa dal ministro della Salute Speranza. «Una decisione – ha detto Toti – appannaggio del ministro che scade il 5 di marzo. Noi ne prendiamo atto, non pos-

siamo intervenire dal punto di vista normativo». Ha pesato sulla decisione del Comitato tecnico scientifico l'aumento dell'indice Rt che è sopra a uno. Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Liguria 332 nuovi casi di contagio dei quali 45 nel Savonese. In provincia di Savona, comunque, il numero complessivo di positivi è sceso a 1.077 e sono calati anche i pa-

zienti ricoverati negli ospedali (meno tre rispetto a giovedì) che sono ora 94 dei quali sei in terapia intensiva. Sono 941 le persone sotto sorveglianza attiva. In Liguria le vittime del Covid sono 3.499 dall'inizio del contagio. Sul fronte delle vaccinazioni nel Savonese sono 6.778 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. **SERVIZI - P.40-43**

Liguria arancione da domani scatta la rivolta dei ristoratori

Rimuovere filigrana ora

Il presidente Toti: decisione del ministro. Bassetti teme una terza ondata

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Dalla mezzanotte la Liguria tornerà in zona arancione, con bar e ristoranti chiusi. «E' una decisione appannaggio del ministero della Salute e pertanto ne prendiamo atto senza poter in alcun modo intervenire» ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti. Alle associazioni di categoria che immediatamente hanno fatto sentire la loro protesta per la giornata di San Valentino di incassi importanti svanita, risponde che «la Regione non può fare nulla, le forze dell'ordine sono tenute a far rispettare l'ordinanza nazionale. Ho chiesto al ministro di poter far scattare l'ordinanza domani sera ma la fascia di rischio deve entrare in vigore a 24 ore dalla pubblicazione dell'ordinanza. E la legislazione non prevede la differenziazione tra province».

Siamo in zona arancione trascinati dai dati dell'estremo Ponente, a sua volta «vittima» della vicinanza con la Francia. Però la variante inglese è presente, il 13% dei positivi, sotto la media nazionale del 15, e la clinica di malattie infettive dell'ospedale San Martino si sta attrezzando perché, come dice il direttore Matteo Bassetti, «potrebbe esserci un ripresa di contagi nelle prossime settimane». «Abbiamo rinforzato la collaborazione con i medici di base e con i pronto soccorso. Se ci sarà la terza ondata siamo pronti: dovrebbe raggiungere la nostra regione tra la prossima e le successive 4-6 settimane».

In sostanza, la zona arancione è il risultato del combinato disposto, come spiega il responsabile di prevenzione di Alisa, Filippo Ansaldo, tra il rischio che rimane moderato, l'impatto basso sul sistema sanitario, e l'Rt risalito fino a 1.08, con il cosiddetto valore di confidenza inferiore,



Il governatore Toti

quello determinante, a 1.02. «In realtà - precisa - il quadro è eterogeneo. Nelle province di Spezia Genova e Savona l'incidenza tende leggermente a diminuire, mentre è decisamente superiore in provincia di Imperia: in Liguria abbiamo 2 casi ogni 10 mila abi-

tanti al giorno, invece la provincia di Imperia oscilla fra i 3 e 4. E nella stessa Asl 1 i due distretti di Ventimiglia e Sanremo hanno incidenza più elevata».

I dati di oggi registrano 332 nuovi contagiati, il 7,64% dei 4.344 tamponi molecolari effettuati, il 4,9 se si aggiungono anche i 2.389 test antigenici rapidi, con la media nazionale 4,55. I positivi salgono a 5.815, 113 in più, di cui 1.056 nell'Imperiese, 1.077 nel Savonese, 2.590 nel Genovese, 814 nello Spezzino, 120 di fuori regione, 158 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 88 in Asl 1, 45 in Asl 2, 150 in Asl 3, 12 in Asl 4, 37 in Asl 5. I morti salgono a 3499, con 8 decessi in più dal 10 al 12 febbraio, persone di 46, 66, 69, 73, 77 (due), 79 e 89 anni. I guariti

sono 211, i pazienti in isolamento domiciliare 4.283, 152 in più, gli ospedalizzati calano a 654, 12 in meno, con le terapie intensive che scendono a 57 da 62 ma con 3 nuovi ingressi. I ricoverati sono 118 in Asl 1, 6 in meno, di cui 7 in intensiva, 94 in Asl 2, 3 in meno, di cui 6 in intensiva, 144 al San Martino, 1 in più, di cui 22 in intensiva, 48 al Galliera, 1 in più, di cui 1 in intensiva, 3 al Gaslini, 2 in meno, con un bimbo in intensiva, 74 in Asl 3, 4 in meno, tutti al Villa Scassi, di cui 6 in intensiva, 50 in Asl 4, 3 in meno, di cui 10 in intensiva, 123 in Asl 3, 4 in più, di cui 4 in intensiva. Le persone in quarantena sono 5352, 290 in meno, di cui 2140 in Asl 1, 941 in Asl 2, 1345 in Asl 3, 309 in Asl 4, 617 in Asl 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA